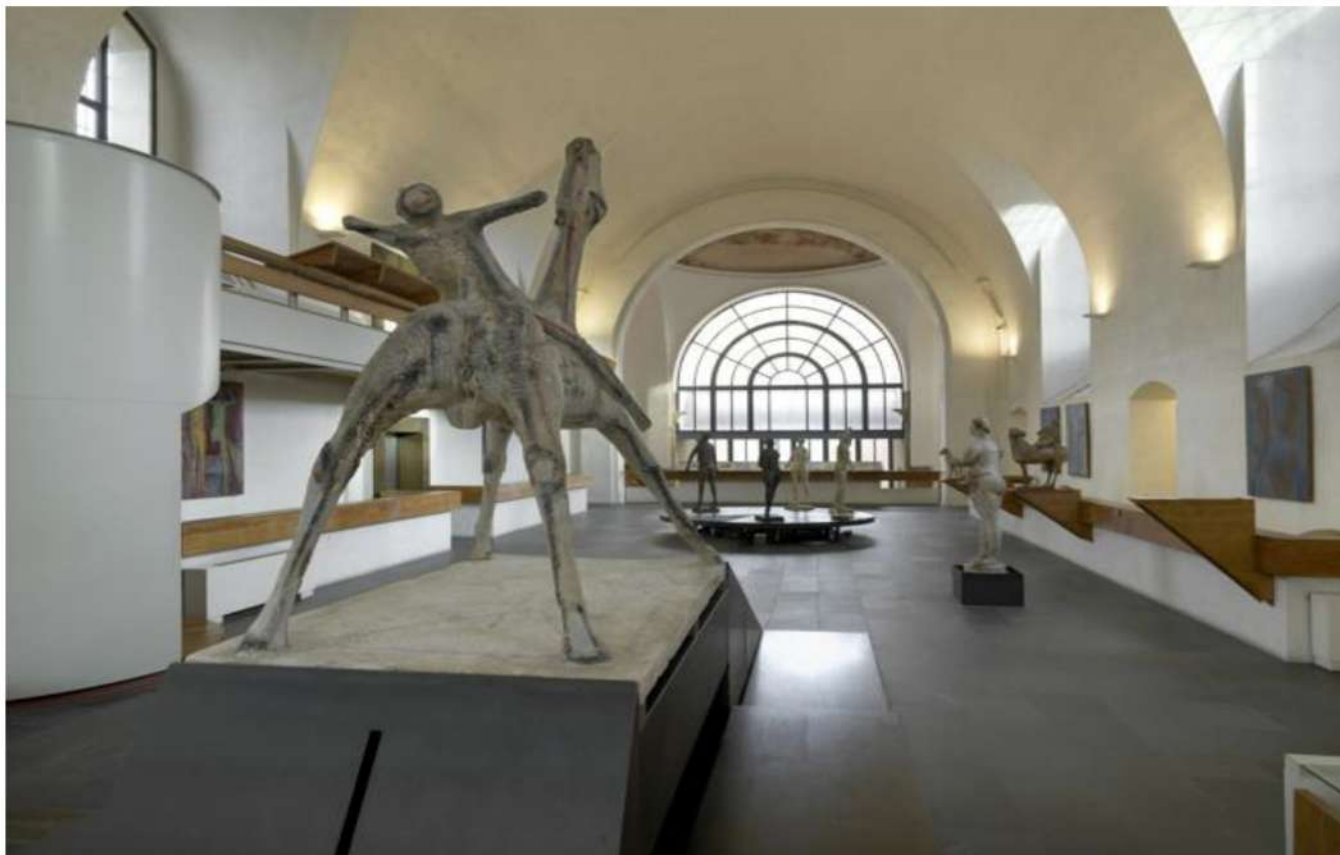


# Firenze, un hotelmecenate del «Marini», il museo che in città nessuno conosce

Un albergo suggestivo, il The Place, valorizzerà l'edificio dedicato all'artista pistoiese che contiene anche una chiesa e ricorda la biblioteca di Harry Potter

di Beba Marsano



Adottare un **museo**. Sostenerlo nelle iniziative di conservazione e, soprattutto, di **promozione**. Operazione necessaria, se questo museo si macchia di una doppia imprudenza: essere contemporaneo e dimorare defilato nella culla del Rinascimento, a pochi passi da giganti come gli **Uffizi** e l'**Accademia**, scrigno della più alta concentrazione al mondo di marmi di **Michelangelo**. L'imprudente è il **museo Marino Marini di Firenze**, «che gli stessi fiorentini non conoscono», dice la presidente **Patrizia Asproni**. E il **mecenate**, stavolta, non ha il nome di una multinazionale o di una onlus, bensì di un lifestyle hotel di ultima generazione: il **The Place**, guscio di atmosfere da dimora privata nell'incanto di **piazza Santa Maria Novella**. Hotel che applica all'**accoglienza** il concetto di filiera corta. E invece di impacchettare gli ospiti dentro «esperienze esclusive» a centinaia di chilometri di distanza, li sguinzaglia dietro l'angolo per abbagliarli con meraviglie inattese.

## Uno scrigno nascosto



### Il posto delle meraviglie

Una modalità di fruizione legata a una nuova forma di mecenatismo di quartiere, alla base del progetto battezzato **The Place of Wonders**. «Progetto a favore di piccole realtà d'arte e artigianato concentrate nel distretto di Santa Maria Novella, dallo straordinario potenziale turistico ancora inespresso», dichiara **Michela Babini**, patrona dell'idea e proprietaria, con la famiglia, del gruppo cui fa capo The Place. Che per tradurre concretamente l'idea in azione ha istituito un **fondo** partecipato dalla proprietà e, in misura volontaria, dai singoli clienti, destinato «a sostenere il patrimonio e fertilizzare iniziative che custodiscono e producono bellezza». Primo beneficiario il museo Marino Marini, appunto, che nelle vastità sconosciute della **chiesa di San Pancrazio** riunisce un corpus di quasi **duecento lavori** dell'artista pistoiese (1901-1980), esemplari della sua scultura arcaica, rigorosa, essenziale, priva di compiacimenti estetizzanti, capace — diceva — «di reinventare la forma in un'età di soprammobili». Al The Place il **catalogo delle opere** si può sfogliare in tutte le stanze, il **biglietto** del museo è compreso nel costo del soggiorno e una visita a porte chiuse è riservata alla clientela delle suite. «Una straordinaria occasione di visibilità per questo museo monografico nato negli anni Ottanta per volontà di Marina, moglie dell'artista», afferma Patrizia Asproni. «Un museo che non può non sorprendere, immaginifico, tutto balconate e passerelle aeree, a metà strada tra un disegno di **Escher** e la biblioteca di **Harry Potter**. Qui le opere sono immerse nella luce e libere nello spazio per essere viste a tutto tondo, anche dall'alto».

### Una preghiera in forma geometrica

Un unicum, insomma, anche per un'altra ragione. «È il solo museo d'arte contemporanea ad avere al suo interno una chiesa». Una parte ancora consacrata, custode di uno dei gioielli appartati del Rinascimento fiorentino: il **Tempio del Santo Sepolcro** di **Leon Battista Alberti** (1467), mausoleo del mercante e mecenate **Giovanni I Rucellai**, replica ideale della tomba di Cristo a Gerusalemme. La solenne astrazione dei marmi e l'intimo concerto delle proporzioni investono la piccola architettura di un valore di trascendenza, fino a farne una preghiera in forma geometrica.

#### CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE



NOTIZIE

**Incidente A4 Cavenago, il tir contro la bisarca: si rovescia e perde il carico, due feriti**



SALUTE

**Scatta la stretta sui trasporti, entra in vigore subito l'ordinanza anti Covid**



NOTIZIE

**Roma, il sindaco Gualtieri incontra il premier Draghi a Palazzo Chigi**